

TEATRO ITALIA L'opera di Vincenzo De Crescenzo è stata portata in scena con successo da Antonio Ottaiano

"Guapparia", la sceneggiata continua a piacere

DI MIMMO SICA

ACERRA. Successo meritato e grande partecipazione di pubblico per "Guapparia" di Vincenzo De Crescenzo, diretto e portato in scena da Antonio Ottaiano (nella foto) al teatro Italia di Acerra.

IN SCENA AD ACERRA DOPO 40 ANNI. Lo spettacolo è stato riproposto dopo quarant'anni dalla sua ultima rappresentazione nella città di Pulcinella. Con l'allievo di Mario Mero la nei panni di "Turillo e San Dunato": sul palco la riconfermata compagnia composta da Mario Aterrano (don Carluccio), Anna Capasso (Rosina), Gianni Martino ("O suvararo), Ernesto Martucci (Franfellicche), Ciro Meglio (don Andrea), Vincenzo Mosca (Armanduccio), Francesco Pirozzi (don Vincenzino) ed Arduino Speranza (Ciuciù) e le tre "new entry" Patrizia Camillo (Margarita d'a n'frascata) ed Ornella Varchetta (Assuntina).

L'INTRODUZIONE DI JACK OTTO. Prima che si alzi il sipario, entra in platea un giovanotto vestito con un elegante abito bianco che inizia a raccontare la storia della "sceneggiata" che alterna il canto con la recitazione e il melologo drammatico - rappresenta un genere unico e peculiare nella nostra realtà artistica. Quando arriva sul palcoscenico si presenta: «Sono Antonio Ottaiano di tanti anni fa». Ori-



ginale quanto suggestivo debutto sulla scena di Jack Otto (Giocchino Ottaiano), figlio di Antonio, nelle vesti di "voce narrante".

"ISSO, ESSA E 'O MALAMENTE". La vicenda rappresentata si sviluppa secondo i canoni tradizionali che si fondano sul trionfo "isso, essa e 'o malamente" e su personaggi di contorno, ma non per questo meno importanti. I temi trattati sono l'amore, il tradimento, l'onore. Come nelle precedenti rappresentazioni ai teatri Sannazaro (2009 e 2010) e San Ferdinando (2011), Ottaiano è intervenuto sul testo apportando piccoli adattamenti per rendere più accessibile

la comprensione del lavoro soprattutto al pubblico giovane. Lo ha fatto come egli stesso ha dichiarato con «tanto rispetto per la tradizione e tanto studio». Questo sicuramente è il grande merito dell'attore e regista che ha avuto un approccio filologico evidente soprattutto nella scenografia, dove ritroviamo, a nfrascata d'acullina d'acalludule e il vicoletto Antignano, nei costumi stile anni '70 e nelle musiche suonate live dall'orchestra, diretta dal maestro Peppe Fiscale con gli arrangiamenti del maestro Ginnetto Ferrara, dove ha inserito, come lui stesso ha spiegato «chitarre e mandolini proprio per ricreare l'atmosfera giusta».

PROVA MAIUSCOLA DEGLI ATTORI. Maiuscola e senza sbavature l'interpretazione degli attori che hanno svolto il proprio ruolo come se il regista avesse cucito addosso a ciascuno il personaggio da interpretare. Ognuno è protagonista tra protagonisti. Recita il ruolo di una storia che, pur facendo parte di un tutto e ruotando intorno alle tre figure "principali" (Turillo, don Carluccio e Margarita) non perde la sua identità e autonomia rispetto al complesso intreccio.

TRA RELAZIONI AMOROSE E ATTEGGIAMENTI GUAPPESCHI. Si pensi alla relazione amorosa tra Rosina (Anna Capasso) e Ciuciù (Arduino Speranza) nella quale si inserisce come antagonista don Andrea (Ciro Meglio) che viene dissuaso dall'atteggiamento guappesco del padre della ragazza, o Suvararo (Gianni Martino). O, ancora, alla complicata quotidianità di Franfellicche (Ernesto Martucci) che deve districarsi tra le attenzioni di Bettina (Patrizia Camillo), le stravaganze di Ciuciù, le pretese di donna Margarita (Thayla Orefice) e le velate, ma non tanto, minacce di Turillo (Antonio Ottaiano). Applausi per Jack Otto che ha cantato "Indifferentemente" e per Antonio Ottaiano che ha cantato "Freva e gelusia".

IL PUBBLICO SI "ACCENDE" PER "GUAPPARIA". Ovazione per Antonio quando ha interpretato "Guapparia". Applausi prolungati per padre e figlio che hanno duettato in "Caruso" di Lucio Dalla.

L'OMAGGIO A PASQUALE D'ANGELO E IL COMPLEANNO SUL PALCO. In chiusura due sorprese. La prima è la dedica delle tre serate di spettacolo fatta da Antonio Ottaiano a Pasquale D'Angelo, l'acerrano tifoso storico della curva B, morto per arresto cardiaco il 19 marzo scorso durante la partita Napoli-Dinamo Mosca. L'artista e il patron

del teatro, Carmine Puzone, hanno consegnato al figlio una targa ricordo. La seconda è stata il taglio simbolico della torta per il 32° compleanno dell'attrice e cantante Anna Capasso, sul palcoscenico insieme alla compagnia e al pubblico.

UN'ORCHESTRA DI PRESTIGIO. L'applaudita orchestra è formata da Nunzio Ricci al pianoforte, Luigi Fiscale al basso, Domenico Fiscale alla batteria, Maurizio Saccone al sax ed Antonio Ottaiano al mandolino. Le scene sono di Luca Sacs, l'audio e il disegno luci di Enzo e Rosario Sorrentino, i costumi di Maria Pennacchio, la supervisione di Angelo Belgiovine e l'"occhio vigile" di Enzo Ottaiano.

LA SODDISFAZIONE DELLA FAMIGLIA PUZONE. Visibilmente soddisfatto il patron del teatro Italia, Carmine Puzone: «Io e i miei fratelli abbiamo rilevato la gestione di questo teatro che era chiuso da circa tre anni. Lo abbiamo inaugurato a dicembre scorso con il tenore Domenico Altobelli, maestro alla "Fenice" di Venezia. Il nostro intendimento è aprire il teatro alla città, alle scuole, alle istituzioni, alle compagnie amatoriali e agli artisti che vorranno calcare le tavole del nostro palcoscenico perché vogliamo fare cultura. Lo spettacolo di Antonio Ottaiano e della sua ottima compagnia, sicuramente ha segnato significativamente la strada che ci siamo prefissati».

L'ATTORE HA PROPOSTO SUL PALCO DEL "BRACCO" UNO DEI CLASSICI DEL REPERTORIO DI SCARPETTA "O scarfalietto", Rosario Ferro celebra la tradizione

NAPOLI. Ancora una volta è all'insegna della grande tradizione teatrale partenopea che torna alla ribalta Rosario Ferro (nella foto) con la "Compagnia Bianca Solazzo", da lui diretta. Stavolta l'attore sceglie di portare in scena al teatro Bracco una delle più celebri commedie scarpettiane, "O scarfalietto". Scritta oltre un secolo fa, per la precisione nel 1881, la pièce è stata oggetto di numerose versioni, diventando simbolo del teatro dialettale. Non poteva dunque mancare l'adattamento di Ferro che ormai da anni porta avanti un'intensa attività di riscoperta dei testi classici napol-

letani. L'attore ci mette il suo zampino anche se la trama resta inalterata. Perno della vicenda sono i bisticci tra Don Felice Sciociammocca e la moglie, fomentati dal cameriere che spera in una separazione dei coniugi per riacquistare considerazione agli occhi del padrone. In tale situazione trovano spazio numerosi altri personaggi, tutti un po' sopra le righe, che danno manforte alle peripezie dei protagonisti. L'opera si pone nell'ottica di una satira di costume che prende di mira la borghesia. La maschera di Don Felice Sciociammocca su-

perera quella di Pulcinella per prendersi gioco dell'allora classe sociale dominante. La borghesia ha subito poi una frantumazione e lo spirito borghese si è dilatato tra la popolazione. Riproporre quindi oggi questo testo vuol dire un po' farsi beffa della società tutta. Ci si ritrova nei dialoghi, negli umori che permettono alla storia di superare i limiti temporali e continuare a divertire nonostante i decenni trascorsi. Anche se ambientazioni e costumi d'epoca danno una temporalità agli avvenimenti (le scene sono di Enrico Scudiero e i costumi di Francesca Filardo), le battute

sono senza tempo, sfidano i secoli. Alla forza del copione si unisce l'abilità d'improvvisazione degli interpreti. È difatti riservato ampio spazio all'attore che deve dare adito alla sua capacità di recitare a soggetto, cosa che riesce benissimo a Ferro e alla sua compagnia. I caratteri farseschi dei vari personaggi sono delineati con precisione. Gli interpreti improvvisano, si divertono e fanno divertire. La compagnia è composta da Enzo Iaccarino, Rino Soprano, Pino Pino, Tommaso Tuccillo, Antonio Vitale, Anna Priester, Aldo Leonardi e Rino Santoro. Il cast si arricchisce inoltre della partici-



zione di Arnolfo Petri, attore di razza, che si presta a vestire i panni di un improbabile presidente di tribunale, preoccupato più della moglie, intenta a partorire forse l'ennesima figlia femmina, che del proprio lavoro. La figura del magistrato acquista maggiore spazio e spessore rispetto al testo originale, complice è la bravura dell'interprete. Con questo spettacolo il teatro Bracco chiude in allegria la sua 16ª stagione artistica, firmata dalla direttrice Caterina De Santis.

FRANCESCO MORRA

Stasera in tv

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6	ITALIA UNO	LA 7
20:30 "Affari tuoi" 21:15 "Si può fare" 23:45 "Fetrolio" 01:00 "Tg1-Notte" 01:35 "Sottovoce"	20:30 "Tg2" 21:00 "Lol" 21:10 "N.C.I.s." 23:30 "Tg2" 23:45 "Red Riding"	20:35 "Un posto al sole" 21:05 "Amore criminale" 23:10 "Gazebo" 00:00 "Tg3-Linea Notte" 01:05 "Rai Parlamento"	20:30 "Quinta colonna" 23:55 "Terra" 00:55 "Tg4-Night News" 01:15 "Media shopping" 01:35 "Chewing Gum"	20:40 "Striscia la notizia" 21:10 "Squadra Mobile" 23:05 "X-Style" 23:50 "Terroro nel buio" 01:40 "Tg5-Notte"	20:35 "C.s.i. Miami" 21:10 "L'asilo del papà" 23:10 "Tiki Taka" 02:00 "Magazine C. League" 02:25 "La casa degli assi"	20:30 "Tg La7" 20:30 "Otto e mezzo" 21:10 "Piazza pulita" 00:00 "Tg La7" 00:15 "Otto e mezzo"	
napoli 21	CANALE 8	9	PIUENNE	TELEVOMERO	napolitvù	JULIE TV	
19:30 "Vg 21" 20:10 "Rubriche" 20:30 "Il bello del calcio" 23:00 "Vg 21" 00:00 "Il bello del calcio"	19:30 "8 News" 20:05 "A tutto campo" 20:50 "Ne parliamo il lunedì" 23:20 "Ne parliamo il lunedì" 00:00 "A tutto campo"	19:40 "L'emigrante" 20:05 "Tg9" 20:30 "Fuori corso" 21:00 "Goal show" 23:00 "L'emigrante"	17:00 Film "Piacere Michele Imperatore" 21:10 Sport "In casa Avellino" 23:00 Sport "Goal di notte"	20:00 "Lente d'ingrandim." 20:30 "Telecomer notizie" 21:00 "I filmissimi" 22:00 "Planeta Intersociale" 23:30 "I filmissimi"	20:00 "Ntv News" 20:30 "Hard Trek" 21:00 "Film" 22:40 "Ntv News" 23:00 "Per la Campania..."	19:05 "15 minuti con..." 20:00 "Tg News" 20:40 "Rubrica del comm." 21:00 "Settimana azzurra" 23:00 "Il corvo"	